

Özpetek: «Così faccio viaggiare le emozioni a 300 all'ora»

«Dietro a ogni singolo treno che partecipa sono storie che si incrociano, destini connessi, ma anche meccanismi e processi tecnologici, grandi professionalità». Tra cinema e pubblicità il regista Fer-

zan Özpetek racconta il suo cortometraggio realizzato con Ferrovie dello Stato Italiane sui 10 anni dell'alta velocità in Italia. **Giampaolo Colletti** — a pag. 27

Özpetek: «Così faccio viaggiare le emozioni a trecento all'ora»

Intervista. Tra cinema e pubblicità, parla il regista che ha realizzato il cortometraggio insieme a FS Italiane: «La chiave è entrare nelle vite delle persone che animano le aziende e legarle a noi»

Giampaolo Colletti

«Dietro a ogni singolo treno che parte ci sono

storie che si incrociano, destini connessi, ma anche meccanismi e processi tecnologici, grandi professionalità. Sono da sempre affascinato da ciò che c'è dietro un treno in movimento. Ho cercato di guardarmi intorno per captare le sensazioni e ne è uscita una storia d'amore e di legami». Così il pluripremiato regista Ferzan Özpetek racconta il suo cortometraggio realizzato insieme a Ferrovie dello Stato Italiane. È una storia in movimento, quella diretta da Özpetek. Un movimento nel tempo e nello spazio. Un racconto sui dieci anni dell'alta velocità in Italia che si dipana macinando migliaia di chilometri tra le grandi stazioni di Roma e Milano. È un viaggio che scruta gli sguardi di grandi e piccoli e che si chiude in un abbraccio tra padre e figlio.

Un trattamento cinematografico di brand storytelling navigabile sul sito fsitaliane.it. Una campagna lanciata domenica 9 giugno e pianificata all-media con una presenza televisiva in spot da 60 e 30 secondi e poi con una narrazione multipiattaforma e integrata sui principali touchpoint digitali e sui maxi schermi e affissioni nelle principali stazioni e città italiane. «La casa che ti porta a casa»: questo è il messaggio scelto dallo stesso Özpetek per questi tredici minuti e mezzo che

raccontano la rivoluzione dell'alta velocità ferroviaria con il suo impatto negli stili di vita e nella mobilità: 32 miliardi di investimenti in venti anni e 40 milioni di passeggeri nel 2018, con un aumento del +517% e oltre 260 milioni di biglietti distribuiti su una flotta di 142 treni.

Özpetek, cosa ha rappresentato questo viaggio in treno?

In questo film ho voluto raccontare un'azienda così importante e inviata in tutto il mondo. E per farlo ho conosciuto prima di tutto le persone che ogni giorno fanno viaggiare i Frecciarossa.

Come si è avvicinato a questa narrazione?

Ho cercato di capire i meccanismi, gli ingranaggi di un lavoro di squadra che connette le persone, legando le une alle altre. È stato importante per me raccontare il lato umano dell'azienda, dare voce a chi ci lavora.

Su cosa ha deciso di puntare?

Innanzitutto sulle emozioni del viaggiatore e del lavoratore, che peraltro corrono veloci a trecento chilometri all'ora da una parte all'altra dell'Italia. E ho cercato di far vedere questa Italia meravigliosa, gli scorci dal finestrino.

Grandi registi dagli anni '70 si sono cimentati anche con video di taglio cinematografico per i brand. Qual è il modo migliore per declinare una storia d'azienda? La chiave è entrare nelle vite delle persone che quell'azienda la animano ogni giorno. E poi legare quelle storie alla vita di tutti noi.

Lo storytelling delle aziende sta cambiando in questi anni. Come vede un brand contemporaneo?

Credo sia fondamentale mettersi in ascolto del cliente. E apprezzo il fatto che dialoghino anche utilizzando i social, che sono diventati una finestra di contatto. Io stesso li utilizzo in questo modo. Non si tratta soltanto di mettersi in mostra, ma di creare relazioni. Un'azienda deve mostrare la sua parte umana. Essere in fondo come noi.

Quali social ha abbracciato?

Io utilizzo prevalentemente Instagram e Twitter. E capisco anche quanto sia importante diversificare i messaggi: Twitter lo vedo più per un uso politico, Instagram è più evocativo ed empatico. Ma mi piace questo elemento della condivisione: anche in questo modo racconto le cose che faccio.

Cosa rappresenta per lei il viaggio in treno?

Non è una novità. Io viaggio tanto in treno e mi sento sempre a casa. Leggo e ascolto musica, in particolare Mina o Madame Butterfly. Mi lascio ispirare dal momento perché ogni viaggio ha la sua colonna sonora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Regista. Ferzan Özpetek, ha girato la nuova produzione per Fs Italiane



Backstage

Ferzan Özpetek al lavoro sul cortometraggio realizzato con Fs Italiane